



Domenica 18 Maggio 2014 Corriere di Bologna

Il summit con le realtà da tutta Italia

Movida, i comitati scriveranno al Colle

Un intervento del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, contro gli schiamazzi notturni e i locali fracassoni. E la richiesta dei comitati riuniti ieri sotto le Due Torri per il secondo incontro del Coordinamento nazionale anti-movida selvaggia: i «nemici del degrado» (presenti per Bologna le associazioni dei residenti di via Petroni, piazza Santo Stefano e del Pratello) scriveranno una lettera al Quirinale chiedendo di fermare la graduale depenalizzazione dell'articolo 659 del codice penale, dedicato al disturbo della quiete pubblica e sollecitando regole più severe per affrontare «un'emergenza nazionale».

Alla riunione, ospitata nella sede del quartiere San Vitale di vicolo Bolognetti, hanno partecipato una cinquantina di persone provenienti da tutta Italia: presenti Milano, Torino, Napoli, Firenze e realtà più piccole come San Benedetto del Tronto, Ca-

sale Monferrato e Pistoia. Da nord a sud sono stati elencati i problemi da risolvere e gli obiettivi da raggiungere: la battaglia contro la liberalizzazione degli orari di apertura e di vendita degli alcolici, il diritto al riposo e i danni alla salute provocati dal rumore. Per l'architetto Pietro Maria Alemagna, iscritto al comitato «Via Petroni e dintorni», tema centrale è anche quello dei

»

**Cosa chiedono
Va fermata la graduale
depenalizzazione del
disturbo della quiete
pubblica, regole più severe**

dehors, ai quali andrebbero posti dei limiti.

Mercoledì in Comune l'assessore al Commercio, Matteo Lepore, incontrerà i rappresentanti dei comitati della zona universitaria per rispondere alle critiche scoppiate dopo la concessione di cinque nuovi gazebo in via Petroni: entro l'inizio dell'estate è attesa una nuova ordinanza del sindaco Virginio Merola con nuove limitazioni orarie per locali e take away. «Oltre ad appellarci alla legge per fare rispettare i nostri diritti — ha aggiunto Alemagna —. Dovremmo anche proporre nuove politiche sociali per i giovani e fare in modo che lo sbalzo non sia la loro unica fonte di divertimento. L'anno scorso con un calendario alternativo di eventi in piazza Verdi abbiamo provato a raggiungere quel risultato».

Mauro Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA